



CAS-CION
AD CUA' E DLA'
DE' FION

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTIGLIONESE

" UMBERTO FOSCHI"

ANNO XXVII N° 192- LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE - 2025

UN NUOVO PRESIDENTE
E L'OTTIMISMO DELLA VOLONTA'

Dal discorso fatto all'Assemblea di Luciano Zignani

Cari amici e soci,

il 2 maggio 2025, con le mie dimissioni da Presidente (ancor prima di dimettermi da consigliere), ho voluto partecipare alla elezione del nuovo Presidente della nostra Associazione, che oggi mi onoro di presentare a questa assemblea.

Ho voluto partecipare a quella votazione per la stima che ho nei confronti della persona che il Consiglio Direttivo ha eletto all'unanimità e che oggi è il nostro Presidente:

Roberto Rosetti.

E' con piacere che lo presento perché è sicuramente l'uomo giusto al momento giusto....concreto e pragmatico ha, oltre alla esperienza di amministratore e una buona conoscenza della vita e dei programmi della Associazione, due importantissime doti: intelligenza e buon senso, che sono indispensabili per governare l'associazionismo e il volontariato.

Nel volontariato ognuno è libero di dare il tempo che può a favore degli altri, ma nella nostra associazione e soprattutto nei ruoli di consigliere, il volontariato non può che svolgere il suo operato all'interno di una organizzazione che deve comunque rispettare tempi, modi e collaborazioni per produrre progetti ed eventi.

Produzione ed organizzazione di eventi che sono insieme: la missione statutaria, l'orgoglio di 26 anni di vita e di tradizione della nostra Associazione, e la necessità di garantirne la sopravvivenza.

Certa, quindi, di poter contare su una guida sicura, la nostra Associazione ha rinnovato profondamente la compagine del Consiglio Direttivo che, alla luce di questo ultimo anno ha dimostrato di aver compreso quanto il lavoro e la collaborazione di tutti siano indispensabili!

Una missione che è fatta di socialità, di tradizione, di cultura, di intrattenimento e di benessere, a favore certo degli associati, ma anche di tutti quelli che hanno bisogno di uscire dall'individualismo ormai dilagante e reso irreversibile da un capitalismo sfrenato e senza limiti, che continuerà a regalare solo solitudini.

Come ho già scritto altre volte, mentre i giovani della generazione digitale credono di sopperire alla solitudine con lo smartphone e con la vitalità della loro giovane età, gli anziani la subiscono con una intensità disperante. Ed è qui il valore dell'associazionismo, che può costruire luoghi e momenti di incontro e di solidarietà.

Dunque la nostra Associazione deve avere l'orgoglio e la forza di poter essere utile ad un campo più largo di associati, verso tutti coloro che hanno il piacere dell'incontro, della tradizione, della cultura, della musica, del teatro, nonché il desiderio di non sentirsi soli.

Sul bilancio 2024 dirò poche cose se non la soddisfazione di aver riportato (se non superato) le nostre modeste finanze ai livelli a cui erano prima del Covid 19.

E' stato un impegno che con Roberta ci eravamo prefissati dopo il disavanzo del bilancio 2022. Dopo due anni di durissimo impegno, con la fattiva collaborazione dei consiglieri, che hanno dato veramente moltissimo, oggi possiamo dire di aver raggiunto i livelli di assoluta sicurezza finanziaria della associazione, come il nostro tesoriere Marcello Fariselli evidenzierà.

Purtroppo gli strappi dell'impegno oneroso hanno indotto alcuni consiglieri a dimettersi: alcuni perché ancora impegnati nel lavoro ed altri che concepiscono il volontariato in modo estemporaneo e non costretto da ritmi di produzione e di impegni continui e programmaticamente ineludibili.

Ad ogni modo, dobbiamo ringraziare anche questi amici per quanto hanno potuto dare in questi anni, giacché il loro impegno è stato comunque importantissimo nel raggiungimento degli obiettivi di ripristino di bilancio e di attuazione dei quasi 60 eventi del 2024.

Dobbiamo, per questi risultati, alcuni ringraziamenti.

Innanzitutto un grazie ai nostri soci che, con il loro contributo annuale di iscrizione alla Associazione e con la loro costante partecipazione ai nostri eventi, sono il cuore pulsante del nostro impegno.

Un grazie veramente sincero.

Un ringraziamento a tutti gli sponsor che, ad iniziare dalla BCC, coi suoi 1000 euro annui, formano una pleora di aziende industriali e commerciali del territorio castiglionesse che ci sostengono annualmente, e tra tutte un ringraziamento particolare alla Cooperativa Zattoni che da qualche anno si pone come sponsor ai livelli della BCC.

Non dimentichiamo poi la Amministrazione Comunale con la quale compartecipiamo aiutandoci reciprocamente per la realizzazione della Rassegna Estiva a Palazzo Grossi.

Ancora grazie a tutti quei soci ed amici, in particolare Dora Benelli, che in silenzio, ma con dedizione ci aiutano nei piccoli e

grandi problemi che sorgono nella nostra quotidianità, una quotidianità alla quale continuerò a partecipare come socio portando avanti, fino a che sarà possibile, e fino a quando il Consiglio lo riterrà, i Corsi storico-filosofici del lunedì.

Infine un grazie del tutto personale per avermi dato la possibilità di vivere una bellissima esperienza fatta di amicizie, affetti e nuove conoscenze che mi hanno gratificato, ma soprattutto migliorato come essere umano.

Il nostro motto: “Lunga vita all’Associazione!”

Castiglione di Ravenna 17 maggio 2025

Luciano Zignani



SALUTO DEL NUOVO PRESIDENTE

di Roberto Rosetti

Cari Associate e Associati,

Il Consiglio di Amministrazione della Associazione Culturale Umberto Foschi mi ha eletto presidente ed ho accettato.

Ho accettato questa onorata carica con qualche perplessità, io non mi sono candidato e all'inizio pensavo di non rendermi disponibile, però vista l'insistenza degli amici Consiglieri e la prospettiva che il futuro dell'Associazione divenisse ingestibile, per puro spirito di servizio ho accettato.

Nella mia vita lavorativa ho svolto l'attività di tecnico, non sono uomo di cultura, sono un pratico, di poche parole, ma mi impegno molto nel programmare e mettere in pratica quello che c'è da fare. Io subentro dopo a Presidenti con la P maiuscola: in primis il grande **Sauro Mambelli** fondatore e conduttore per molto tempo e che ancora apporta il suo contributo quando può; poi **Angelo Gasperoni** uomo con le grandi gite nel cuore; e infine il nostro caro amico **Luciano Zignani** che ha risollevato la nostra Associazione con grande impegno culturale e anche lavorativo, promovendo fino a cinquantacinque eventi in un anno e portando il bilancio a pareggio. Io lo ringrazio per il lavoro svolto e per avere lasciato un'impostazione di lavoro ben avviata che ci porterà ad affrontare il futuro con una certa serenità.

L'attuale struttura è formata dai due vice presidenti: **Antonella** Carlevaro e **Fiorenzo Fabbri**. Antonella si occupa degli eventi e in questi mesi ho visto la sua capacità di programmare e produrre, nei primi cinque mesi abbiamo già organizzato e attuato due pranzi, due uscite a Portico di Romagna e alla diga di Ridracoli che faremo il 24 prossimo e tre, quattro serate sulle tradizioni romagnole; Fiorenzo che si occupa in modo

certosino dell'amministrazione e che mese per mese ha la situazione sempre sotto controllo.

Poi c'è il Gruppo Cucina sempre un po' aiutati da Antonella ma comunque capaci di cucinare ottimi piatti e sono **Enrico, Luciano e Silvano**.

Poi **Marcello** che si occupa sia del bilancio, con enorme responsabilità per via della burocrazia esistente, sia dell'aggiornamento del sito web.

La signora **Gianna Pirini**, la nostra segretaria che ha contribuito, lavorando sodo anche oltre al dovuto, a curare tutta la parte burocratica e le pratiche quotidiane (che non sono poche) per il buon andamento dell'Associazione, la ringrazio e vorrei che restasse ancora, ma purtroppo ha rassegnato le dimissioni, non sarà più ufficialmente la segretaria ma mi ha promesso che ci aiuterà comunque dall'esterno.

Naturalmente anche tutti gli altri consiglieri hanno dato e danno il loro apporto all'Associazione in modo continuo secondo le loro disponibilità. Comunque, tornando all'Associazione dei Soci, vediamo un naturale calo, abbiamo molti Soci senior e quindi dobbiamo accettare quello che viene. In ogni caso l'Associazione esiste e lavora per quelli che ci sono e per quelli che vogliono partecipare, è bello sentire dire che a Castiglione c'è un'Associazione che promuove degli incontri, delle serate e comunque degli eventi che da altre parti non si fanno, che il Comune per gli eventi culturali estivi si appoggi per la maggior parte alla nostra Associazione. Per tutto questo la nostra Associazione deve continuare a lavorare, ci sarà bisogno di forze nuove, giovani, che attualmente mancano, ma comunque bisogna andare avanti per rafforzare la socialità fra le persone, farle uscire fuori dalle loro case, staccarle dai loro telefonini e comunque farli incontrare, parlarsi e godersi qualche spettacolo all'aperto nella frescura del parco di Palazzo Grossi.

Un sincero ringraziamento a tutti Voi e andiamo avanti insieme!

Roberto Rosetti

NON E' UN ADDIO...

di *Roberta Casali*

Cari soci ed amici,

come già saprete, dal 31 dicembre 2024 sono dimissionaria circa il mio ruolo di Responsabile degli Eventi della Associazione Culturale Castiglionesse U. Foschi.

Come ho già detto sabato 17 maggio 2025 alla Assemblea di bilancio, questi 9 anni circa di impegno all'interno della Associazione sono stati difficili e faticosi, ma appassionanti ed occasione continua di nuovi incontri, amicizie ed anche aumento di conoscenze e letture per meglio prepararmi agli eventi: dalla musica alla storia, dalla filosofia all'arte, dal dialetto alla fisica.

Io ringrazio tutti ed invito chiunque mi leggerà ad iscriversi alla nostra Associazione per sostenerla (20 € l'anno non sono poi così tanti, ma per l'Associazione sono fondamentali!).

Invito inoltre in questa occasione:

tutti i giovani: lavoratori, impiegati, liberi professionisti dai 40 ai 50 anni, in particolare, a frequentare il Corso che sarà tenuto dal Prof. F. Postiglione presso la sede da ottobre 2025 a maggio 2026 (1 incontro ogni 20 gg. circa con date che saranno comunicate).

Il Corso avrà come tema **I'INTELLIGENZA ARTIFICIALE I.A.** con sfaccettature, dialoghi, dettagli e approfondimenti molto nuovi e diversi dal solito.

Un corso che avrà teoria e pratica per intervento anche di un esperto.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno supportato e sopportato e che mi hanno fatto sentire accolta e voluta bene.

Roberta Casali

LA RUBRICA DELL'ARTE

Appunti e riflessioni su artisti, mostre, monumenti

“L'arte è lo sforzo incessante di competere con la bellezza dei fiori senza riuscirci”
Marc Chagall

Il Battistero degli Ariani: memoria di una eredità cancellata

di Ennio Rossi

A Ravenna, accanto all'attuale Chiesa dello Spirito Santo, si conserva un edificio che rimanda a una pagina poco nota della storia religiosa ravennate: il Battistero degli Ariani. Voluto da Teodorico, re degli Ostrogoti e cristiano ariano, fu costruito tra la fine del V e l'inizio del VI secolo per una comunità progressivamente emarginata dalla storia ufficiale¹. L'arianesimo, già condannato come eresia dal Concilio di Nicea (325), era la forma di cristianesimo professata da molti popoli germanici: una fede che negava la piena consustanzialità (identità di sostanza e di natura) tra Cristo e Dio Padre.

L'edificio, in laterizio e a pianta ottagonale, riprende modelli tardo-antichi, con absidi simmetriche nel registro inferiore e finestre ad arco in quello superiore. Un tempo era circondato da un deambulatorio che lo collegava all'antica cattedrale, rendendolo parte integrante di essa. Oggi appare parzialmente interrato: l'abbassamento del livello del suolo ne ha alterato l'aspetto originario e sembra riflettere simbolicamente la rapida cancellazione della memoria

ariana seguita alla riconquista bizantina. All'interno, le pareti si presentano spoglie; è probabile che le decorazioni delle zone inferiori siano andate perdute o siano state rimosse nel corso del tempo.

La sobrietà dell'ambiente contrasta con la ricchezza della decorazione musiva che riveste la cupola. Al centro, Cristo è raffigurato nudo, immerso nelle acque del Giordano, secondo l'antico rito battesimale. Giovanni lo battezza, mentre la colomba dello Spirito Santo discende irradiando luce. A fianco si distingue la personificazione pagana del fiume: un vecchio dal corpo nudo, coperto da un drappo verde, con anfora, canna palustre e le chele rosse di un granchio tra i capelli. Simboli che rivelano come, anche in un contesto cristiano, permangano elementi di una natura sacralizzata secondo la tradizione classica.

Tutto intorno si dispiega il corteo solenne dei dodici apostoli, avanzanti su uno sfondo dorato. Ciascuno porta una corona con le mani coperte dal pallio bianco, in segno di rispetto. Guidati da Pietro e Paolo, convergono verso un trono vuoto: l'[Etimasia](#)². Questa non rappresenta un'immagine di potere, ma di attesa: il trono sarà occupato da Cristo al momento del suo ritorno sulla terra per il giudizio finale. Al centro del seggio, riccamente ornato, campeggia una croce gemmata coperta da un drappo purpureo e accompagnata da un cuscino: simboli che, letti in chiave ariana, secondo alcuni studiosi potrebbero alludere alla natura umana e sofferente del Cristo³.

L'intera decorazione si ispira a modelli iconografici del coevo Battistero Neoniano, legato all'ortodossia cattolica,

ma se ne distingue per uno stile più sobrio e per una diversa impostazione dottrinale, evidente nella selezione dei simboli. Anche le palme che separano gli apostoli hanno un preciso significato teologico: come recita il Salmo 92, «*il giusto fiorirà come la palma*», evocando la promessa di risurrezione e di ricompensa celeste.

Questo dettaglio contribuisce a costruire una lettura coerente dell'insieme decorativo, in cui l'apparato figurativo assume funzione didattica.

Dopo la riconquista bizantina di Ravenna del 540, il battistero fu riconsacrato alla Vergine Maria⁴, secondo una consuetudine diffusa nell'ambito greco-orientale.

Col tempo fu inglobato in edifici successivi, perse la sua funzione originaria e, alla fine dell'Ottocento, rischiò di essere trasformato in magazzino. Solo l'acquisto da parte dello Stato nel 1914, in un'Italia che andava cercando nella cultura le radici della propria identità, ne evitò la rovina.

I restauri compiuti tra il 1916 e il 1919, e quelli successivi degli anni Cinquanta, riportarono alla luce un frammento dimenticato della storia religiosa ravennate.

Oggi il Battistero degli Ariani è l'unico edificio di culto ariano pervenutoci integro. Dal 1996 è riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità.

Questo monumento è al tempo stesso un documento dell'arte tardoantica e una testimonianza concreta di come le architetture, come le idee, possano essere dimenticate, riscritte o salvate: la loro sopravvivenza è sempre, inevitabilmente, una scelta politica.

Note

1. Cfr. J. Herrin, *Ravenna. Capitale d'impero, crocevia d'Europa*, Torino, Einaudi, 2021, pp. 198–201.
 2. Sul significato dell'*Etimasia*: H. Belting, *Image and Its Public in the Middle Ages*, New York, 1998, pp. 56–60.
 3. Per una lettura ariana del simbolismo: L. Brubaker – J. Haldon, *Byzantium in the Iconoclast Era*, Cambridge, CUP, 2001, pp. 84–85.
- Andrea Agnello, *Liber Pontificalis Ecclesiae Ravennatis*, a cura di D. Mauskopf De-lyiannis, Turnhout, Brepols, 2004, pp. 201–203.



Ennio Rossi

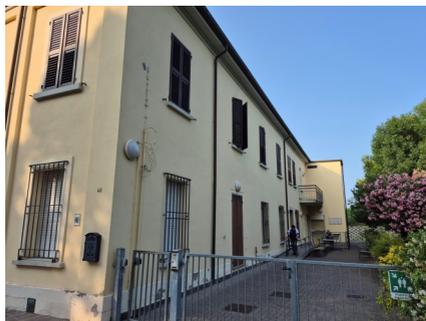


CASA DI ACCOGLIENZA “ CASA DEI NONNI”

“S. Giuseppe Cottolengo”

di Castiglione di Ravenna

Mentre la mia adorata Linda mi accompagnava alla Casa di riposo”



La Casa dei Nonni” appoggiata alla chiesa di Castiglione di Ravenna, era martedì 24 febbraio e mi tesseva le lodi di questa struttura che agisce già da molti anni nel migliore dei modi possibile, e gli ospiti sono soddisfatti, mi tornò alla mente un episodio cinematografico in cui Alberto Sordi portava la mamma in una casa di riposo simile,

gestita da suore e parlava, parlava l'Albertone, alla romana, ed essa ascoltava in silenzio e alla fine replicò:

“ Ma perché non mi dici chiaro e tondo che mi stai portando nel ricovero perché tua moglie non mi vuole più tra i piedi!” Entrarono nella struttura accolti gentilmente dal personale di servizio e dalla direttrice che, alla richiesta se la nonna poteva usare il telefono per chiamare a casa, le furono poste delle limitazioni.

Comunque Sordi se ne andò da solo.

Uscito dalla Casa e percorsi una cinquantina di passi, si girò verso il portone chiuso e urlò:

“ Trattatemela come un regina!!”



E così anch'io sono trattato come un re, in esilio.

Ho accettato questa soluzione per accontentare i miei familiari, anche perché forse era la migliore.

In precedenza avevo provato per qualche mese con alcune badanti, ma non aveva funzionato.

Dove sono adesso, in effetti, mi trovo bene, ho la mia camera singola con un ampio bagno, ho installato subito il mio televisore che posso guardare nelle ore libere e soprattutto alla sera, anche fino a tarda ora.

Il servizio igienico sanitario è di primo ordine, come pure il cibo, preparato in cucina e servito per tre pasti giornalieri. Il numero degli ospiti è 25 fra cui 7 uomini e 18 donne.

Quando ci raduniamo nel saloncino principale c'è tempo per la TV, per giocare a carte e a tombola, colorare fiori e altri soggetti decorativi. Al pomeriggio c'è anche la recita del rosario.

Ogni tanto mi rendo protagonista recitando poesie dialettali o raccontando barzellette.

Purtroppo la sordità è un male molto comune, come l'età avanzata, alcune donne già superano i cento anni.

Bruno Benini, un caro amico proveniente da S. Pietro in Vincoli, è qui da 25 anni, attualmente è affetto da cecità.

Dalla struttura si può uscire quando c'è la necessità, soprattutto per visite mediche o per trascorrere una giornata in famiglia.

Io sono uscito anche alcune serate per partecipare a eventi organizzati dall'Ass.ne Castiglione "U.Foschi" e una volta a pranzo per festeggiare il compleanno di Giacomo, il figlio maggiore della Linda, mia figlia.

La Casa dei Nonni funziona veramente bene con l'ausilio di una quindicina di personale di servizio ben orchestrate dal bravo Anton che si occupa anche dell'Asilo e dalla sorella Tina, anche ottima animatrice.

Sauro Mambelli

**POETI E SCRITTORI DIALETTALI
DEL NOSTRO TERRITORIO**

REMA ZOFFOLI

(Rubrica a cura di Sauro Mambelli)

Venerdì sera del 17 gennaio scorso, giorno di Sant'Antonio Abate, si è tenuta nella nostra sede una allegra serata all'insegna della nostra parlata dialettale con l'impareggiabile regia di Radames Garoia che per l'occasione ha ricevuto la tesserina di socio onorario.

Si sono esibite varie voci dialettali provenienti da diverse parti della Romagna e precisamente: lo spiritoso Daniele Casadei di Cesenatico, Loretta Olivucci di Massa Castello, recentemente vincitrice di diversi concorsi, Rema Zoffoli di Ravenna e Gianni Broccoli di Montilgallo di Longiano che ama mettere in musica le sue composizioni dialettali e le canta accompagnato dalla chitarra e dall'armonica a bocca, un vero Bob Dylan romagnolo. Per l'occasione **Rema Zoffoli**, nata a s. Pietro in Vincoli il 12.09.1942 ha presentato il suo libro di poesie, parte in italiano e parte in dialetto "**L'udor dal viol**".



Conosco Rema da sempre, Rema ed io siamo stati compaesani per almeno una ventina d'anni e ci lega una sincera amicizia.

Dopo il matrimonio si era trasferita a Ravenna e l'avevo persa di vista, ma poi l'ho ritrovata negli anni novanta quando, appassionata come me della nostra lingua dialettale, già scriveva poesie e organizzava il pullman che partendo da Ravenna portava ai trebbi romagnoli che si tenevano in Romagna organizzati dalla Società di Piadarul di Forlì, diretta da Mario Vespignani. Io partecipavo e trascorrevò delle belle giornate costituendo o rinsaldando amicizie con tanti personaggi come il prof. Dino Pieri di Cesena che aveva preso il posto di "Azdor" che era stato di Umberto Foschi, e poi il poeta forlivese Marino Monti, da Ravenna Lino Biscottini e il castiglionesse "Tunaci", il nostro cantore. Rema, nostra associata dal 2007 con la tessera n° 511, è sempre stata attiva su diversi fronti: ha fatto parte per diversi anni del coro della città di Ravenna "Balilla - Martuzzi" diretta dal M° Matteo Unich, e si è esibita in innumerevoli serate recitando le sue composizioni. Il volumetto, edito da Claudio Nanni, ha un aspetto accattivante, corredato da tante fotografie a colori, si legge in un soffio ed è impreziosito da una prefazione di Fulvia Missiroli che mette in risalto le qualità poetiche della Rema, che fa parte del novero dei poeti e scrittori del nostro territorio decimano. Di seguito due composizioni poetiche di Rema Zoffoli:

L'AMORE IMPOSSIBILE

Ognuno di noi
conserva nel cuore
il ricordo
di un amore impossibile

Forse perché era
Impossibile
ne conserva il ricordo

E' distén

E' Disté chi el?
An l'avê mai vest
E sta nascost
Ac faza avral?
Coma mariunèt
ai su fil a sen ataché
E lo ui manovra come cui pê
Uns ' in fôt dla nosta voluntê.
Se t è decis d'andêa mân drèta
lo ut manda a mân stânca,
E se t'vu andêa a mân stânca
ut manda a mân drèta
Se pu u jè da sufri
e da sta tera tant t'vu aviê
lo e tira e fil
e ut toca pròpi d'andê.
La jè gnara
Ut pasa sòta al mân
E ta ne pù cumbatar.

Il destino

Il Destino chi e? / Non l'abbiamo mai visto, sta nascosto:/
Che faccia avrà?/ Come marionette /ai suoi fili/ ci tiene
attaccati/ ci guida come vuole/ e se ne frega della nostra
volontà./Se decidi di andare a destra / ti manda a sinistra/
ma se decidi di andare a sinistra/ ti manda a destra./ Se
poi c'è da soffrire/ e da questa terra non vuoi andare via/
lui tira il filo/ e ti tocca proprio di andare.

E' dura/ ti passa sotto le mani/ e non lo puoi contrastare.

IL NOSTRO SALUTO A
GRAZIANO POZZETTO

di Sauro Mambelli

Domenica 16 febbraio 2025 , nella sede sociale, si è svolta la tradizionale “ maialata” a cui ho partecipato anch’io con piacere.

Innanzitutto complimenti al Gruppo Cucina per il lavoro svolto: la gente ha mangiato bene e si è divertita. Al termine Torquato Valentini ha proiettato un breve filmato risalente al pranzo sociale del dicembre 2000 che si tenne al “Tiger Pub”. Diverse persone si sono riviste come erano 25 anni fa! La nostra videoteca è ricca di questi servizi che accompagnano la storia della nostra Associazione. Secondo me sarebbe buona cosa proiettarli quando se ne presenta l’occasione!

Mentre stavamo pranzando il consigliere Marcello Fariselli ha chiesto un attimo di attenzione per comunicare che nei giorni precedenti era scomparso, a 83 anni, *Graziano Pozzetto* che in diverse occasioni come questa, era stato con noi dove aveva anche avuto modo di parlare del suo ultimo libro che, come al solito, parlava di enogastronomia romagnola.



Pozzetto abitava a S. Pietro in Campiano, ma era di origine ferrarese: è stato a lungo impiegato presso gli uffici Comunali della Delegazione di S. Pietro in Vincoli.

Raggiunta l'età della pensione si è dedicato anima e corpo alla enogastronomia romagnola, per la quale è stato ricercatore, bibliografo, divulgatore appassionato con 2300 incontri, molti dei quali nelle TV private, autore rigoroso e prolifico di numerosi libri con prefazioni scritte da valenti autori come Tonino Guerra e Piero Meldini.

Fra gli ultimi lavori ricordo una Enciclopedia enogastronomica della Romagna in 3 volumi che Pozzetto è venuto a presentare anche da noi, fu la sua ultima visita.

L'opera: si tratta di una enciclopedica codificazione culturale e antropologica sui mangiari, i cibi, i prodotti tipici, i vini, le eccellenze, le memorie identitarie, le storie e le testimonianze di cibo della Romagna.

Ricordo uno dei tanti intrattenimenti culinari in cui lo coinvolgemmo: si trattò della preparazione e degustazione di cinque tipi di minestre romagnole: lui in cucina a consigliare gli operatori e uno nel salone a degustare: fu un grande successo!! Il mio rapporto con Graziano era improntato a stima reciproca, ci sono stati periodi di particolare frequenza, a volte lo accompagnavo nei luoghi dove doveva tenere conferenze o presentare un suo libro.

Parte della sua casa era riservata ad una raccolta di prodotti enogastronomici tipici della Romagna, con bottiglie di vino ricoperte da un dito di polvere e di chi sa quale valore!

Lui mostrava con fierezza il suo "archivio" ai visitatori: così capitò anche al nostro presidente Luciano Zignani che con il sottoscritto era andato a trovarlo per combinare una serata.

Io possiedo una raccolta di alcuni suoi libri; per contratto con l'editore, Graziano preparava una lista di personaggi famosi a cui il nuovo libro doveva essere recapitato gratuitamente, questa era la sua più grande soddisfazione.

A me lo consegnava personalmente con tanto di dedica!

Elenco i libri di Graziano Pozzetto che fanno parte della mia biblioteca e che conservo con riconoscenza nel ricordo della nostra cara amicizia.

1. Fricandò romagnolo (1990)
2. La cucina romagnola (1995)
3. La gastronomia del Parco del Delta (1997)
4. La gastronomia dei frutti dimenticati (1992)
5. La cucina del Montefeltro (1999)
6. C'era una volta il formaggio di Fossa. C'è ancora? (2000)
7. Lo scalogno di Romagna: cibo per Venere in 579 ricette (2001)
8. La salama da sugo ferrarese (2002)
9. Cucina di Romagna (2004)
10. La buona cucina del latte (2004)
11. La piadina romagnola tradizionale (2005)
12. Lo Squacquerone romagnolo (2006)
13. L'Anguilla (2007)
14. Enciclopedia enogastronomica della Romagna (1° vol. 2017)
15. Enciclopedia enogastronomica della Romagna (2° vol. 2018)
16. Enciclopedia enogastronomica della Romagna (3° vol. 2019)

Ricordo che tutti i libri di Pozzetto sono arricchiti da innumerevoli ricette!

Sauro Mambelli

Facciamo una breve premessa a questo racconto di Camilla su uno dei tanti personaggi del paese che lei mette in luce e di cui tanto amorevolmente scrive, per salutare e fare tanti auguri a Riziero, il nostro idraulico che poco tempo fa ha subito un intervento al cuore. Sta bene e continua a lavorare. Coraggio Riziero!!

Riziero

di Camilla Casadio

a volte, d'improvviso, mi giungono alla mente immagini del passato le associo a foto che vedo per caso. ed ecco un furgone, tubi vecchi, ed ecco riziero che lo guida, che li aggiusta quei tubi. bravo onesto veloce determinato, lo chiami, sempre risponde. la sua presenza dà sicurezza. arriva con il camioncino bianco, scatole attrezzi ferri del mestiere dietro nel cassone.. riziero è dottore dell'acqua. fumatore, baffo alla zapata, passettino svelto proprio come quando giocava a calcio nella 'ribelle'. si dava allora, si dà ancora. un amico di tutti. tanti ne riconoscono le doti, la professionalità, l'umanità, la generosità.. ricordo, moltissimi anni fa, si organizzò una festa. nel mio cuore resta uno dei ritrovi più belli che il paese ha vissuto. 'e zibaldon de' sport' si chiamò questo memorabile evento. chiedemmo la sala al circolo archi, una volta era 'la casa del lavoratore'. ci dissero che dovevamo pulirla poiché tutto era abbandonato all'interno. il salone, che un tempo radunava gente, giovani, orchestre (vennero persino 'i gatti di vicolo miracoli'), ci veniva donato gratis, se pulito appunto.

La nonna sandrina aiutò a lavare le decine e decine di poltroncine piene di ragnatele. il bar, il pavimento, i bagni, pian piano riprendevano a respirare. qualche sponsor locale venne in soccorso, e via come cenerentola tutto era pronto per il ballo. molti amici si erano uniti a dare una mano, tanta collaborazione, che meraviglia, quanta energia insieme! i bagni non erano in condizione ma rizio e rendo diedero il loro contributo gratuitamente. lavorarono forte. ma davvero tanto forte. tutti per uno uno per tutti era il motto che silenzioso univa.

fu una festa sorprendente, quasi tutto il paese partecipò. Le riprese video di torquato commuovono ancora. e poi omaggi alle signore giochi premi lotteria musica balli piadina.. ci portarono in un'altra dimensione; si vissero ore magiche, straordinarie, irripetibili.

l'incasso andò alla squadra locale di calcio a.c. ribelle che all'epoca, in assoluta povertà, riusciva a stare al passo delle grandi. un piccolo successo per la popolazione. un piccolo miracolo sportivo.

rizio oggi ancora guida il suo furgone, ancora aggiusta i tubi, ancora risponde a chiamate d'emergenza, ancora si prodiga, ancora corre e continua ad amare la sua gilda proprio come tanto tanto tempo fa quando gilda allora era assistente di rina, la parrucchiera del paese.

a rizio il mio personale ringraziamento per avermi aiutata in molte altre occasioni, con la 'dada giù', in casa, e con un omone del senegal, a lui sconosciuto, a cui mise la nuova cassetta del water e non volle niente. niente. la montò e basta. rizio un vero signore, un nobile d'altri tempi, discreto, senza clamore lui fa. semplicemente ama.

Camilla

E' fugh d'Sāt'Antoani

di Mario Morini

(con la complicità di Gianfranco Camerani)

Dòap a sant'en che a faž e' dutour, e a n'ho incoura fní, ho imparea che al malatí al gvares toti.

Al pió al gvares da par lou; una pearta cun al mingën, una pearta cun l'omeoptí, una pearta cun i strigõ e i segn dal mã banadeti, e e' rèast cun e' bèaca-moart.

A sema pres'a poach de' Stanta, cvât che una matëna l'ariva int l'ambulatari una dona dispereada, ch'la pasa davâti a tot, e la-m diş: «Dutour, avreb bşogn ch'avésuv a ca mi, che e' mi marid l'è là ch'e' duloura com' un cã! U j'è vmú fura una sfugaziõ int la schina... ch'l'è tot bujea ch'e' pea ch'u-s sija arvultea int l'urtiga... E l'ha un dulour che soul a tucheal e' rogia... L'è dispereaa, e u m'ha fat pasea una nòata, mo una nòata, che a-n l' àvgur a nisõ...»

Da ch'i dé, agli urgëzi al-s faşeiva sóbit, nëch se l'ambulatari l'eira pĩ. Apena ch'a'riv a ca su, u j'è st'óman int e' lèat cun du bèafi a la Stalin... che lo l'eira õ ad chi vec cumunesta, ad cvi ch'i dşeiva che int al ciş bşugneiva feaj al fèast da bal...

A-i tir so la camişa, e sota, da e'filõ dla schina infer'a la pãza, par la largheza d'una spãna, l'eira pĩ ad boli ch'al pjuveiva de' léquid... E, coma ch'l'aveiva det la moj, soul a tucheal, e' rugeiva da e' du-lour.

Apena ch'a-l vegh, a-i : «T'hei e' fugh ad Sāt'Antoani.

Bșogna t'veja a sgeal adegħ Gambleira, int la Vi de' Fàbar, da una dona che la segna e' fugh ad Săt'Antoani, e la jé mej ad tot al mindgën». (mo bșogna savei che da chi dé, par cla malatì che-le, u-n gn'j'eira incoura una mingëna ch'la cuntes). E' bafjõ u-s met in șdei int e' lèat, u-m põta e' did cõtra e' u-m diș: «**Cvest pu nõ!!!**».

Me a veigh d'là in cușëna in do' che la moj la j'aveiva praparea e' cad ^ẽ cun l'acva chealda, e la savuneta noava, e int ^ã t che me a-m laveiva al mã, li la j'eira a le cun la tvaja prõta par sugheam, e la-m diș int un'u-recia, parché e' marid u-n sintes: «Vo, dutour, stași trancvel che se u-m fa pasea un'eata nõata coma standàata, par amour o par foarza, a sgneas a j'e' poart!».

E me: «S' t'a j' e' purt, a m'aracmãnd, tra du dé a voj savei coma ch'e' sta». Dòap a du dé, la moj la vë int' l'ambulatoari, la tẽ d'astea e' su túran e la-m diș: «Sgnour dutour, u m'ha salvea e' mi om e nẽca me!». E me: «Va-t a ca, che apena ch'a ho fní l'ambulatoari, a-l vegn a vdei». Prema ad mèaz-dé, a faz e' žir dal vîșit e a-m afeirum a ca su. Lo l'eira int la pultrouna ch'u-s piruleiva i bèafi intât ch'e' gvardeiva la televișõ. Me a i degħ: «Aloura, cum a steit?». E lo, sóbit: «A stagh mej... **mo a n'i creid!!!**».

IL FUOCO DI S.ANTONIO (Traduzione)

Con la complicità di Gianfranco Camerani

Dopo 60 anni che faccio il medico, e non ho ancora finito, ho imparato che le malattie guariscono tutte.

La maggior parte guariscono da sole, una parte con le medicine, una parte con l'omeopatia, una parte con gli stregoni e i segni di mani benedette, e il resto con il beccamorto.

Eravamo pressappoco negli anni '70 , quando una mattina arriva in ambulatorio una donna disperata, che passa davanti a tutti e mi dice: -

Dottore, bisognerebbe che veniste a casa mia, che mio marito è là che ha dei dolori come un cane! Gli è venuto fuori uno sfogo nella schiena, ha tutte bolle che sembra che si sia rivoltato nell'ortica. E ha un dolore che solo a toccarlo urla, è disperato e mi ha fatto passare una notte che non auguro a nessuno!!-

In quei tempi, le urgenze si facevano subito, anche se l'ambulatorio era pieno. Appena arrivo a casa sua c'è questo uomo con due baffi alla Stalin, era uno di quei vecchi comunisti, di quelli che dicevano che nelle chiese bisognava fare le feste da ballo.

Tiro su la camicia e sotto, dalla colonna vertebrale fino alla pancia, era pieno di bolle da cui scendeva del liquido, e come aveva detto la moglie, solo a toccarlo urlava dal dolore. Appena lo vedo gli dico: hai il Fuoco di S. Antonio! Bisogna che tu vada a segnarlo a Gambellara, nella via del Fabbro, da una donna che segna il fuoco di S, Antonio ed è meglio di una medicina!

(Ma bisogna sapere che a quei tempi per quella malattia non c'era ancora una medicina che contasse). Il baffone si mette seduto nel letto e mi punta il dito contro dicendo: -

Questo poi no!! -

Io vado in cucina dove la moglie aveva preparato dell'acqua calda e la saponetta nuova e intanto che mi lavavo le mani, lei era lì con l'asciugamano pronto per asciugarmi e mi disse in un orecchio perché il marito non sentisse: -

Voi dottore state tranquillo che se mi fa passare un'altra notte come stanotte, a segnarsi glielo porto io per amore o per forza! -

E io: - Se glielo porti tu, fra due giorni fammi sapere come sta.

- Dopo due giorni la moglie venne all'ambulatorio, aspettò il suo turno e mi disse: -

Signor dottore lei mi ha salvato. Il mio uomo e anche me! - E io: - Vai a casa che appena ho finito in ambulatorio vengo a vedere come sta.-

Prima di mezzogiorno faccio il giro delle visite e mi fermo a casa sua. Lui era in poltrona che si avvolgeva i baffi, intanto che guardava la televisione.

Io gli dico: -

Allora, come stai?-

E lui subito: - Sto meglio -

Ma non ci credo!!

Mario Morini

EVENTI di LUGLIO 2025

<u>DATA</u>	<u>EVENTI</u>	<u>LUOGO</u>	<u>RESPONSABILE</u>
VENERDI' 4 ORE 21,00	GIANNI E PAOLO PARMIANI Bene, bran....bis MISTO ROMA- GNOLO PER DUE	PALAZZO GROSSI	ROSETTI/ CARLEVARO
SABATO 12 ORE 21,00	LA CUMPAGNI' DLA ZERCIA TEATRO DIALETTALE ROMA- GNOLO "Ines, Ada, Ida e e' su fradel"	PALAZZO GROSSI	ROSETTI/ CARLEVARO
MERCOLEDI' 23 ORE 21,00CI RITORNI IN MENTE Tributo a LUCIO BATTISTI PENSIERI & PAROLE BAND REGIA A. BRAGA	PALAZZO GROSSI	ROSETTI / CARLEVARO

EVENTI di AGOSTO 2025

SABATO 2 ORE 21,00	Priscilla Casadei Band Musica live Tributo alle grandi Donne del pano- rama internazio- nale	PALAZZO GROSSI	ROSETTI/ CARLEVARO
-----------------------------------	---	---------------------------	-------------------------------

Indice

Pag. 1 - Un nuovo presidente	Luciano Zignani
Pag. 5 - Saluto del Nuovo Presidente	Roberto Rosetti
Pag. 7 - Non è un addio -	Roberta Casali
Pag. 8 - Il Battistero degli Ariani	Ennio Rossi
Pag.12 - La casa dei Nonni	Sauro Mambelli
Pag.14 - Poeti e scrittori dialettali	Sauro Mambelli
Pag.15 - Rema Zoffoli	Sauro Mambelli
Pag.17 - Graziano Pozzetto	Sauro Mambelli
Pag.20- Riziero	Camilla
Pag.22 E' fugh ad S. Antoni	Mario Morini
Pag.26 Eventi Luglio/Agosto	Redazione
Pag.27 Indice	Redazione
Pag.28. Informazioni	Redazione

**DONA IL TUO 5 PER MILLE SULLA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI**

CODICE FISCALE 92043140398

**SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
CASTIGLIONESE "U. FOSCHI"**

Associazione Culturale Castiglione

“Umberto Foschi”

Sede Legale e Operativa: via D. Zattoni 2/A Castiglione di Ravenna (RA)

Contatti: assculturaleumbertofoschi@gmail.com

Cell. Associazione 379 2869243

Per visitare il sito: www.associazioneculturaleumbertofoschi.it

Seguici su Facebook: Associazione Culturale Castiglione

Il bollettino dell'Associazione Culturale Castiglione è stampato in proprio e distribuito gratuitamente ai soci.

Redazione: Dora Benelli, Luciano Zignani, Roberta - Casali -Sauro Mambelli.
Articoli e collaborazioni vanno inviati all'indirizzo mail dell'Ass.ne.

La sede dell'Ass.ne è aperta tutti i martedì dalle ore 10 alle ore 12 escluso i giorni festivi.

PROSEGUE IL TESSERAMENTO PER IL 2025

Si può rinnovare la tessera (quota associativa euro 20,00) presso la segreteria, ogni martedì mattina (ore 10 - 12 tranne i festivi) oppure **CON BONIFICO BANCARIO** a:

Associazione Culturale Castiglione Umberto Foschi

IBAN: IT 12 R 06270 13112 CC0120079256 Cassa di Risparmio di Ravenna

IT 43E0 8542 13112 000000119434 Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese Soc. Coop

DONA IL TUO 5 PER MILLE SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

CODICE FISCALE 92043140398

SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTIGLIONESE “U. FOSCHI”



Filiale: CASTIGLIONE DI RAVENNA

Piazza della Libertà, 7

Filiale: SAVIO DI RAVENNA Via Romea Sud, 587